

I NODI DELLA SICILIA

DOPO I 500 TRATTORISTI DELL'ESA RIMASTI SENZA LAVORO SI ALLARGA LO SPETTRO DELLA DISOCCUPAZIONE

Precari, in 18.000 pronti a invadere Palermo

Fissata il 18 aprile la maxi-protesta degli Lsu degli enti locali: temono il mancato rinnovo dei contratti

Sindacati in pressing sul governo per l'accordo sulla cassa integrazione; domani previsto un sit-in dei metalmeccanici di Fim Cisl, Fiom Cgil, Uil davanti Palazzo d'Orleans.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● I primi precari a restare senza lavoro sono, da ieri, i circa 500 trattoristi dell'Ente sviluppo agricolo. Mentre i 18.500 articolisti degli enti locali temono che la Regione non riesca a prorogare oltre luglio il loro impiego e per questo motivo hanno organizzato una maxi-protesta a Palermo per il 10 aprile, primo giorno in cui l'Ars esaminerà la Finanziaria.

È scoppiata la bomba precari. Le principali categorie sono già in pressing sul governo per accaparrarsi risorse nell'ambito della Finanziaria che inizierà il suo cammino in Parlamento fra qualche giorno. Le risorse sono davvero pochissime rispetto alla platea di lavoratori che attende il rinnovo

del contratto: «Per i trattoristi dell'Esas - spiega Gaetano Pensabene della Uil - era stato stanziato nell'esercizio provvisorio un budget di un milione e 200 mila euro, che si è esaurito ieri. Ora per questi lavoratori è scattata la sospensione ma per richiamarli in servizio servono almeno 10 milioni». I trattoristi hanno ottenuto negli ultimi anni circa 220 giornate di contratto. E per chiedere che il governo garantisca le risorse Cgil, Cisl e Uil si sono autoconvocati per oggi all'assessorato all'Agricoltura per essere ricevuti da Dario Cartabellotta.

E sull'assessore Cartabellotta è in pressing anche il gruppo Mumsuci all'Ars che da giorni segnala che «sono a rischio i 156 dipendenti dell'Ars, l'associazione regionale allevatori della Sicilia. I lavoratori sono già in cassa integrazione». Anche in questo caso è caccia ai fondi per assicurare un nuovo contratto.

Ma la trattativa più difficile riguarda i 18.500 articolisti degli enti locali. Per gran parte di questi il contratto scade il 30 aprile e la Re-



Manifestazione di protesta di precari a Palermo

gione, per via di una legge nazionale, può dare il rinnovo solo fino a fine luglio. Proprio per chiedere che in Finanziaria il governo forzi la mano e garantisca un impiego più lungo, il Movimento Giovani Lavoratori - la sigla autonoma più rappresentativa - ha organizzato per il 10 aprile la protesta a Palermo: «Porteremo sotto l'Ars e sotto la Presidenza della Regione - spiegano Massimo Bontempo, Giuseppe Leggio e Giuseppe Cardenia, leader del Mgl - precari da tutta la Sicilia. Non possiamo essere abbandonati».

Nel frattempo Cgil, Cisl e Uil sono in pressing sul governo per rivedere l'accordo sulla cassa integrazione. Un sit-in dei metalmeccanici di Fim Cisl, Fiom Cgil, Uil, si terrà domani alle 9,30 davanti Palazzo d'Orleans, per chiedere la modifica dell'accordo quadro che attualmente esclude circa 2.000 lavoratori, in maggioranza metalmeccanici, che restano così senza sostegno al reddito. È il segnale che la crisi sta per produrre i suoi effetti più pesanti.